

## LECTIO DIVINA di Matteo 21,10-17

### 1. Preghiera: NELLA GIOIA DELLO SPIRITO

Esultando nel tuo santo Spirito ti benediciamo, o Dio, Creatore del cielo e della terra.

Ti benediciamo per il tuo Figlio che si è fatto piccolo tra noi nascendo da donna, da Maria, la più piccola, ignara del suo futuro.

Ti benediciamo e ti rendiamo grazie per il tuo Volto di Padre tenero che in lui ci è stato rivelato.

Salga incessantemente dal nostro cuore il grido dello Spirito filiale che ti chiama:

"Abbà, Abbà" proprio come i bambini chiamano "mamma" e "papà".

E tutti gli uomini del nostro tempo, angosciati perché orfani e soli, affamati e assetati di amore, possano conoscere la gioia di avere un Padre immensamente buono in cielo e un fratello primogenito sempre vicino sulla terra. Amen

*(Madre Anna Maria Canopi)*

### 2. Testi biblici della celebrazione liturgica di domenica 18 ottobre: VIII° domenica dopo il martirio di S. Giovanni il Precursore.

#### □ Baruc 3,24-38

*O Israele, quanto è grande la casa di Dio, quanto è esteso il luogo del suo dominio! È grande e non ha fine, è alto e non ha misura! Là nacquero i famosi giganti dei tempi antichi, alti di statura, esperti nella guerra; ma Dio non scelse costoro e non diede loro la via della sapienza: perirono perché non ebbero saggezza, perirono per la loro indolenza. Chi è salito al cielo e l'ha presa e l'ha fatta scendere dalle nubi? Chi ha attraversato il mare e l'ha trovata e l'ha comprata a prezzo d'oro puro? Nessuno conosce la sua via, nessuno prende a cuore il suo sentiero. Ma colui che sa tutto, la conosce e l'ha scrutata con la sua intelligenza, colui che ha formato la terra per sempre e l'ha riempita di quadrupedi, colui che manda la luce ed essa corre, l'ha chiamata, ed essa gli ha obbedito con tremore. Le stelle hanno brillato nei loro posti di guardia e hanno gioito; egli le ha chiamate ed hanno risposto: «Eccoci!», e hanno brillato di gioia per colui che le ha create. Egli è il nostro Dio, e nessun altro può essere confrontato con lui. Egli ha scoperto ogni via della sapienza e l'ha data a Giacobbe, suo servo, a Israele, suo amato. Per questo è apparsa sulla terra e ha vissuto fra gli uomini.*

#### □ 2 Timoteo 2,19-22

*Carissimo, le solide fondamenta gettate da Dio resistono e portano questo sigillo: "Il Signore conosce quelli che sono suoi", e ancora: "Si allontani dall'iniquità chiunque invoca il nome del Signore". In una casa grande però non vi sono soltanto vasi d'oro e d'argento, ma anche di legno e di argilla; alcuni per usi nobili, altri per usi spregevoli. Chi si manterrà puro da queste cose, sarà come un vaso nobile, santificato, utile al padrone di casa, pronto per ogni opera buona. Sta' lontano dalle passioni della gioventù; cerca la giustizia, la fede, la carità, la pace, insieme a quelli che invocano il Signore con cuore puro.*

Matteo 21,10-17

*In quel tempo. Mentre egli entrava in Gerusalemme, tutta la città fu presa da agitazione e diceva: «Chi è costui?». E la folla rispondeva: «Questi è il profeta Gesù, da Nàzaret di Galilea». Gesù entrò nel tempio e scacciò tutti quelli che nel tempio vendevano e compravano; rovesciò i tavoli dei cambiamonete e le sedie dei venditori di colombe e disse loro: «Sta scritto: "La mia casa sarà chiamata casa di preghiera". Voi invece ne fate un covo di ladri». Gli si avvicinarono nel tempio ciechi e storpi, ed egli li guarì. Ma i capi dei sacerdoti e gli scribi, vedendo le meraviglie che aveva fatto e i fanciulli che acclamavano nel tempio: «Osanna al figlio di Davide!», si sdegnarono, e gli dissero: «Non senti quello che dicono costoro?». Gesù rispose loro: «Sì! Non avete mai letto: "Dalla bocca di bambini e di lattanti hai tratto per te una lode?"». Li lasciò, uscì fuori dalla città, verso Betània, e là trascorse la notte.*

**3. I personaggi del brano di Matteo.**

- "il Signore Gesù"; "il Figlio di Davide"
- "tutta la città"
- "la folla"
- "quelli che vendevano e compravano"; "i cambiamonete"; "i venditori di colombe"
- "i ciechi e gli storpi"
- "i capi dei sacerdoti e gli scribi"
- "i fanciulli"; "i bambini e i lattanti"

**4. Scelte, parole e atteggiamenti delle persone citate nel Vangelo.**

- Gesù: entra in Gerusalemme; la folla lo avverte come un "profeta". Si dirige verso il Tempio; e entra; scaccia coloro che "vendevano e comperavano", i "cambiamonete" e i "venditori di colombe". Ricorda che la sua "casa è casa di preghiera"; "voi invece ne fate un covo di ladri". Guarisce i ciechi e gli storpi che si avvicinano a Lui. Ricorda agli scribi ai farisei che "dalla bocca di bambini e di lattanti hai tratto per te una lode". Lascia la città; si dirige verso Betania; quella notte dorme là.
- "tutta la città" è presa da agitazione e si chiede quale sia l'identità di Gesù.
- "la folla" lo riconosce come il profeta Gesù di Nazareth di Galilea.
- "quelli che vendevano e comperavano, ... i cambiamonete, ... i venditori di colombe" vengono cacciati dal Tempio; sono apostrofati come "ladri"; Gesù rovescia tavoli e sedie.
- "i ciechi e gli storpi" si avvicinano a Gesù; "Egli li guarì".
- "i capi dei sacerdoti e gli scribi" si lamentano del comportamento e dei canti dei fanciulli. A loro Gesù risponde con un versetto biblico: "Dalla bocca di bambini e lattanti hai tratto per te una lode".
- "i fanciulli" acclamano "Osanna al figlio di Davide"; viene ricordato un versetto biblico dove si parla di "bambini e lattanti" che lodano il Signore.

## 5. Alcuni cenni di "Lectio".

- Il giudizio del Signore è chiaro, perentorio. Di per sé i venditori di animali e i cambiavalute erano necessari per lo svolgimento del culto. I numerosi pellegrini, che venivano da lontano, avevano necessità di comprare gli animali da sacrificare per offrirli, come indicava la legge mosaica; oltretutto per le offerte le monete straniere, ritenute impure, dovevano essere cambiate in monete ebraiche. Col suo gesto Gesù contesta inizialmente lo svolgimento normale del culto. Alla fine più che un gesto di purificazione il suo è un gesto di rottura, un vero e proprio superamento delle dinamiche che sorreggevano il culto nel Tempio. Gesù, in definitiva, mette in discussione ciò che è il cuore del giudaismo. È un giudizio severo e, in qualche modo, polemico.
  
- *"La mia casa sarà chiamata casa di preghiera"*. L'azione di Gesù viene giustamente chiamata come *"purificazione del Tempio"*. In quel momento fu intesa come azione politica; il Tempio era infatti il centro del potere ebraico; fu comunque un segno profetico. Gesù desiderava che il luogo che conteneva l'Arca dell'Alleanza diventasse il riferimento di persone che lì imparavano ad amare intensamente il Signore Dio e dove si percepiva che il sacrificio di animali lasciasse posto al dialogo con Lui e ad atteggiamenti e scelte di misericordia e di perdono.
  
- Appena prima di questo episodio nel Tempio. Gesù è entrato in Gerusalemme su un'asina. Lui è re mite. La violenza che usa è decisamente simbolica; allude a quella che Lui subirà, qualche giorno dopo; il suo corpo sarà crocifisso. E afferma che Lui sarà il nuovo Tempio; attraverso di Lui il Padre incrocerà, con la sua benevolenza e premura, la vita di ogni persona; e a tutti donerà senso e qualità. Nell'uccisione di Lui, innocente, che porta su di sé il peccato di tutto il mondo, viene destabilizzato il vecchio Tempio; è creato l'uomo nuovo, Tempio dello Spirito, in comunione con il Padre. Il nuovo culto sarà caratterizzato dall'amore del Figlio verso i fratelli, dal dialogo con il Padre e con loro, nel pieno compimento della volontà del Padre.

## 6. Spunti di riflessione.

- La presenza di Gesù nel Tempio scuote e interroga tutta la città. Succede come all'arrivo dei Magi, che cercano il re dei giudei (2,3). Alla sua morte si scuoterà la stessa terra e i sepolcri aperti restituiranno alla vita i loro morti (27,51). Ci si chiede: *"Chi è costui?"*. La domanda sull'identità di Gesù si pone davanti alla sua umiltà. Infatti *"cavalca un'asina"*. Lui infatti si rivelerà quando sarà condannato; e sarà riconosciuto solo sulla croce (27,54). Nella certezza che Lui è in mezzo a noi, come *"Colui che serve"* a noi è chiesto di guardarlo e di riconoscerlo come Colui che ci salva.
  
- *"Scacciò quelli che vendevano e compravano"*.  
Il Tempio era stato ridotto a mercato. Dio era diventato mezzo, se non addirittura oggetto di compravendita, usato da quasi tutti per guadagnarci; solo da pochi per conoscerlo ed amarlo con maggiore intensità. La croce diventerà segno della presenza di un Dio che farà crollare ogni idolo (1Sam 5,1ss). Tutto questo conferma la distanza infinita tra il Signore della misericordia e l'idea che spesso le persone si sono fatte su di Lui. Sulla croce muore il Dio oggetto di compravendita e viene riconosciuto il vero Dio, mite e umile.
  
- *"Si avvicinarono a Lui ciechi e storpi nel Tempio"*.  
Gli esclusi hanno accesso nel nuovo Tempio. Nessuno più afferma: *"Certo il Signore mi escluderà dal suo popolo"* (Is 56,3). In esso infatti Dio si prende cura di ogni debolezza dell'uomo. I potenti e coloro che, tra il popolo, sono considerati sapienti si adirano nel vedere i prodigi che Gesù compie. I fanciulli invece gridano il loro *"osanna"*. Ciò che i grandi non sanno riconoscere è invece donato ai piccoli (11,25). A chi obietta Gesù risponde che la grandezza di Dio e dell'uomo salvato da Lui è proclamata dalle persone più semplici, da quelle abituate a stupirsi della bellezza, della bontà, della verità.